



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 26 novembre 2018

Interrogazione presentata in data 24 ottobre 2018 dal consigliere del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in ordine all'incarico conferito da AEM S.p.A. alla ditta Redas per indagini sul traffico.

Premesso che in data 24 gennaio 2018 presentavo una interrogazione a risposta scritta in merito ad un incarico conferito da AEM S.p.A. nel 2017 relativo ad indagini di traffico; nella stessa interrogazione si richiedevano delucidazioni su 5 punti; nella risposta a firma dell'Assessore Alessia Manfredini, come spesso avviene, si rispondeva solo ad un punto relativo al trasferimento di competenze ad AEM S.p.A. anche in tema di rilievi di traffico, sorvolando sul fatto che questa nuova incombenza è diventata attiva dal 1° gennaio 2018 e l'indagine di mercato effettuata da AEM S.p.A. per individuare una ditta a cui assegnare i rilievi è iniziata un mese prima; sul sito istituzionale di AEM S.p.A., non c'è traccia del risultato di tale indagine di mercato non si conoscono quindi i costi né il vincitore, mentre invece sono evidenziati diversi incarichi assegnati per conto del Comune, effettuati senza indagine di mercato; nel mese di settembre 2018 sul sito del Comune di Cremona nella sezione relativa al PUMS è apparso un volume con le indagini di traffico realizzate dalla ditta Redas presumibilmente incaricata da AEM S.p.A. dopo le risultanze dell'indagine di mercato. Tutto ciò premesso si richiede risposta orale in merito ai seguenti punti: è possibile conoscere i termini dell'incarico conferito da AEM S.p.A. alla ditta Redas, compenso, data di inizio dei rilievi e tempo concesso per concludere i lavori; visto che la ditta Redas srl, associazione con Tema srl è risultata vincitrice anche della gara per l'assegnazione dell'incarico di redazione del PUMS, non si ritiene che nell'offerta, per cui peraltro, come si legge in determina 544/2018, è stata chiesta la giustificazione del prezzo evidentemente giudicato anomalo, la ditta Redas possa esser stata avvantaggiata sulle altre concorrenti che non avevano questo doppio incarico.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Alessia Manfredini: Nessun problema a confermare quanto già dichiarato rispondendo all'interrogazione dello scorso dicembre: anche in questo caso la procedura adottata dagli uffici è stata regolare. Mi permetta, consigliere, una precisazione: dopo la redazione delle linee guida del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) a cura della ditta Lem Reply, già oggetto di più interrogazioni, ora anche Redas deve superare l'esame, aziende che avevano ricevuto incarichi anche con le precedenti Giunte. Nel merito ricordo che, come indicato nella determina n. 544 del 2018, l'aggiudicazione è avvenuta a seguito di procedura negoziata tramite la piattaforma telematica Sintel, all'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) composta da Redas Engineering S.r.l. di Milano e TEMA Territorio Mobilità Ambiente S.r.l. di Genova, per la redazione del Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS) e relativa procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Comune di Cremona per un importo di 44.344,56 euro (IVA compresa). La commissione giudicatrice, nominata con determinazione dirigenziale n. 123 del 2 febbraio 2018, riunitasi in seduta riservata il 14 febbraio 2018, ha provveduto all'esame delle offerte tecniche pervenute e, come da verbale del 20 febbraio 2018, redigeva la graduatoria provvisoria con l'ammissione di tutte le ditte partecipanti alla fase successiva, caratterizzata dalla valutazione delle offerte economiche. Il 26 febbraio 2018 la commissione giudicatrice si è riunita, in seduta pubblica, per procedere all'apertura e alla valutazione delle offerte economiche presentate e, come da verbale del 28 febbraio 2018, ha redatto la graduatoria finale. Tale graduatoria, a seguito

dell'attribuzione dei punteggi dell'offerta tecnica e di quella economica, ha permesso di individuare come migliore offerta quella presentata dall' A.T.I. costituita da Redas Engineering S.r.l. e TEMA Territorio Mobilità Ambiente S.r.l. Inoltre, con attestazione, in data 16 marzo 2018, redatta dal responsabile unico del procedimento, il dirigente Marco Pagliarini, ha preso atto della bontà degli elementi giustificativi costituenti la documentazione relativa alla formazione del prezzo offerto. Non vi è stata alcuna anomalia rispetto ad una normale gara per l'aggiudicazione di qualsiasi incarico. Invito a concentrarsi sui contenuti e ad entrare nel merito del PUMS, considerato che un Piano della Mobilità manca da 20 anni, dando un contributo propositivo e a non concentrarsi sulle procedure, tra l'altro regolari, adottate degli uffici.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta avuta.

Interrogazione presentata in data 24 ottobre 2018 dal consigliere del Gruppo consiliare Partito Democratico Luigi Lipara sulla sicurezza delle aree limitrofe alle zone di caccia.

Premesso che: la normativa vigente che disciplina l'attività venatoria prevede che sia sempre vietato "cacciare nelle zone comprese nel raggio di 100 metri da immobili, fabbricati o stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali e interpoderali, quelle agro-silvo pastorali, nonché consortili o vicinali a uso pubblico; sparare da distanza inferiore a 150 metri con fucile ad anima liscia e munizione spezzata o da distanza inferiore a una volta e mezza lo gittata massima con fucile ad anima liscia e palla unica nonché in caso di uso di fucili ad anima rigata, in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate quelle poderali e interpoderali. Nonché agro-silvo-pastorali"; Considerato: 1) che a partire dal 16 settembre scorso, data di apertura della stagione venatoria, i residenti delle zone confinanti con lo campagna circostante hanno segnalato lo presenza di cacciatori che sparano in prossimità delle abitazioni e dei frequentatissimi percorsi ciclopedonali che collegano la città ai comuni ed ai quartieri cintura; 2) che nel solo mese di ottobre numerosi eventi, anche di particolare gravità, sono stati registrati sia nel territorio del Comune di Cremona che all'interno di aree e ricomprese nel Parco sovracomunale del Po e del Morbasco e, in particolare: a) in data 7 ottobre 2018 in territorio del Comune di Gerre de Caprioli, Località Bosco ex Parmigiano in via Poderetto, ovvero a poche centinaia di metri dal confine con il Comune di Cremona, una cittadina è stata sfiorata dai pallini di un cacciatore mentre si trovava nel proprio giardino; b) in data 12 ottobre 2018, stando alle notizie riportate dalla stampa locale, una coppia è stata sfiorata dai pallini mentre procedeva lungo l'argine di Gerre de Caprioli, sempre a ridosso del territorio del comune di Cremona ed all'interno del PLIS; c) negli stessi giorni una residente nella zona di via Brescia ha denunciato l'episodio di pallini che hanno colpito il tetto della propria abitazione; d) nella mattinata del 18 ottobre scorso, di nuovo lungo il percorso della ciclabile del Bosco, stavolta in Comune di Cremona all'altezza dei civici 8-10 sono stati registrati momenti di tensione quando alcuni cacciatori hanno aperto il fuoco nonostante lo presenza ravvicinata sull'argine di ciclisti e pedoni; e) addirittura nella mattinata di domenica 21 settembre 2018, a pochissimi minuti dal passaggio dei primi atleti impegnati nella maratonina di Cremona, si sono uditi distintamente ripetuti spari ravvicinatissimi al tracciato della gara, lungo lo stessa ciclabile in territorio del Comune di Cremona; 3) che, in barba alle raccomandazioni di cui al punto 12 del Vademecum per l'esercizio dell'attività venatoria in Regione Lombardia che - come se ce ne fosse il bisogno - raccomanda ai cacciatori di "non usare atteggiamenti aggressivi o minacciosi, anche verbali, nei confronti di qualunque persona incontrata sul territorio di caccia" numerose testimonianze dirette e indirette riportano lo reazione spesso arrogante di alcuni cacciatori che, incuranti del pregiudizio che arrecano alla sicurezza dei residenti e delle migliaia di fruitori dei percorsi ciclopedonali, vantano addirittura diritti acquisiti in forza di una recente sentenza della Corte d'Appello di Brescia che, contrariamente a quanto stabilito in primo grado dal Tribunale di Cremona, non prevede limitazioni dell'attività venatoria a 150 metri dagli argini. Considerato altresì che: 1. purtroppo non sono infrequenti nel nostro paese incidenti di caccia anche gravi, se si considera che nel corso della stagione venatoria 2017-2018 su un totale di 114 vittime di incidenti di caccia registrate sul territorio italiano ben 34 sono stati i casi di civili non cacciatori, di cui 24 feriti e 10 morti (fonte dati; Associazione vittime della caccia, febbraio 2018); 2. Che

l'infrastrutturazione degli argini come percorsi ciclopedonali di elevato grado naturalistico e turistico è diventata negli ultimi decenni uno degli assi portanti delle politiche nazionali, regionali e locali in chiave di valorizzazione del territorio, in quanto attrattore di investimenti e volano di sviluppo grazie all'indotto che ne deriva (si pensi solo al progetto Ven.To.). 3. Che, ben lungi da qualsiasi intento proibizionista, l'Amministrazione comunale deve comunque porre in atto tutte le azioni necessarie al fine di garantire prioritariamente la sicurezza dei cittadini e delle loro proprietà, anteponendola anche al legittimo esercizio di attività venatorie consentite dalla legge. Si interrogano il Sindaco gli Assessori di competenza in merito ai seguenti elementi: 1) Se sia attivo un monitoraggio dei casi segnalati dai cittadini sulla base delle chiamate ai numeri di Pubblica Utilità o dalle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo della caccia e, in caso affermativo, quali siano i numeri precisi del fenomeno e le zone di particolare incidenza del rischio di incidenti. 2) Se, a fronte del crescente allarme sociale, siano stati intensificati i controlli sul territorio comunale in ordine alla vigilanza ed al sanzionamento dei comportamenti non conformi alla legge venatoria. 3) Quale sia l'attività promossa dall'Amministrazione nel coinvolgimento degli altri enti competenti per materia o territorio (Provincia di Cremona, altri Comuni facenti parte del PLIS Parco del Po e del Morbasco) e, eventualmente, quali siano le problematiche emerse nella gestione del problema. 4) Quali margini di fondatezza vi siano riguardo agli orientamenti giurisprudenziali sbandierati da alcuni cacciatori in ordine alla distanza da tenere dagli argini e quali iniziative il Comune di Cremona intenda assumere in sinergia con le altre Autorità competenti per tutelare in primo luogo la sicurezza dei cittadini e delle loro proprietà e, conseguentemente, la fruizione degli spazi naturalistici quale patrimonio turistico e culturale insostituibile per l'identità del nostro territorio, contemperandole al meglio con l'esercizio delle attività venatorie consentite dalla legge.

All'interrogazione ha risposto dapprima l'Assessore alla Sicurezza **Barbara Manfredini**: L'articolazione dei servizi che la legge attribuisce alla Polizia Locale dei Comuni prevede un'operatività quasi esclusiva del personale all'interno dei centri abitati. La Polizia Locale del Comune di Cremona ha organizzato la propria azione di controllo del territorio dotandosi di una struttura di vigili di quartiere attivi soprattutto nelle periferie, ma sempre e soprattutto all'interno degli abitati. Anche in considerazione dell'esiguità di zone utili all'azione ricadenti all'interno dei confini del territorio comunale, risulta quanto mai poco praticabile un intervento da parte della Polizia Locale del Comune di Cremona in materia di attività venatoria che la legge affida prevalentemente alla Polizia Locale della Provincia. Fermo restando quanto detto, la Polizia Locale, dopo gli accadimenti riportati anche dalla stampa, ha incrementato i controlli nelle aree agricole che ricadono nel territorio comunale.

A sua volta l'Assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini** ha comunicato che, in una recente riunione dedicata al PLIS del Po e del Morbasco, insieme al collega **Andrea Virgilio**, tra gli argomenti trattati è stato sollevato anche quello oggetto dell'interrogazione del consigliere Luigi Lipara: in quella occasione il Comandante della Polizia Provinciale ha detto che i controlli saranno rafforzati.

Il consigliere **Luigi Lipara** si è detto soddisfatto della risposta ricevuta.

Ordine del giorno presentato in data 8 ottobre 2018 dai consiglieri del Gruppo consiliare Partito Democratico Roberto Poli e Rodolfo Bona in merito alla presenza delle Forze dell'Ordine sui treni.

Premesso che la linea Milano-Cremona-Mantova è la tratta ferroviaria più frequentata dai pendolari cremonesi; da molti anni questa linea registra ritardi, cancellazioni dei treni, disservizi e materia le rotabile inadeguato sia in termini di sicurezza che di decoro; negli ultimi due mesi, a riprova di quanto sopra, i pendolari usufruiscono del bonus regionale (uno sconto pari al 30% sull'abbonamento mensile) in quanto il servizio supera l'indice di affidabilità prestabilito; in tutte le fasce orarie si registra la presenza di utenti non in possesso di biglietti di viaggio. Ricordato il fatto accaduto in data 8 agosto sul treno regionale n.2653 da Mantova verso Milano ossia l'annuncio choc da parte del capotreno contro migranti che ebbe un eco nazionale e sollevò brutalmente il

tema della sicurezza a bordo del treno, sia per i passeggeri sia per i lavoratori. Tale fatto grave e inqualificabile portò alla reazione delle forze politiche e il Ministro Salvini difese la capotreno e annunciò provvedimenti per treni sicuri. Vista la recente disponibilità del Ministero di dotare alcuni treni della Regione Lombardia di forze dell'ordine e considerato, come confermano articoli diffusi a mezzo stampa, che nell'elenco delle direttrici inviato da Trenord al Ministero degli interni non figura alcuna linea ferroviaria cremonese. Constatato invece il necessario presidio per la sicurezza sui treni ma anche nella stazione ferroviaria. Considerato che la Polfer, come hanno denunciato più volte i sindacati della Polizia, è sotto organico e garantisce un presidio minimo solo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, impegna la Giunta: 1) a chiedere a Trenord in merito alla presenza delle Forze dell'ordine la ratio della scelta delle direttrici; 2) a farsi portavoce presso il Ministero degli Interni della necessità di garantire la sicurezza ai lavoratori e agli utenti sui treni e di estendere h24 la presenza della Polfer e di garantire la presenza di Forze dell'ordine o guardie giurate sui treni soprattutto nelle fasce serali.

Ordine del giorno presentato in data 14 novembre 2018 dai consiglieri del Gruppo consiliare Partito Democratico Santo Canale e Luga Burgazzi riguardante il Piano emergenza Trenord - Treni sostituiti con autobus.

Premesso che: recentemente il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno sul tema del potenziamento servizio ferroviario regionale; ricordato che: in questi anni il Comune di Cremona ha costantemente lavorato con tutti i mezzi a propria disposizione, ascoltando e facendo proprie le opportune istanze dei pendolari e di tutte le realtà produttive interessate; il Comune, anche di recente, ha incontrato e sollecitato assessori e presidenti di Regione Lombardia, ha interessato i Ministri dei Trasporti, e lavorato con i consiglieri del territorio disponibili, per chiedere nuovi investimenti per il territorio affinché sia garantito un servizio dignitoso per i pendolari. Preso atto che: nell'ultimo anno l'andamento del servizio fornito da Trenord è stato caratterizzato da un generalizzato peggioramento. Così è dimostrato anche dai numeri citati nella delibera n.335 del 10 luglio 2018, nel quale si evidenzia un considerevole aumento del numero delle direttrici aventi diritto al bonus, un netto aumento delle soppressioni e degli importi delle penali dovute nel 2018 (26 mln di euro); l'utenza è profondamente insoddisfatta dalla crescente incertezza del servizio offerto, a partire dai ritardi e sino alla peggior ipotesi, frequentemente verificatasi, delle soppressioni; le lettere dei rappresentanti dei pendolari lombardi manifestano la loro esasperata insoddisfazione verso il servizio, in difesa di chi ogni giorno è costretto a sopportare disagi, e la forte insofferenza nei confronti di chi, anziché guidare il sistema ferroviario regionale verso un progressivo miglioramento, sembra muoversi verso la contrazione e la riduzione del servizio stesso, a scapito dell'ambiente ma, ancor più grave, di tutto il sistema produttivo, economico e sociale lombardo. Ricordato che: il piano di emergenza esposto in Consiglio regionale, nella recente audizione in Commissione Trasporti da parte del nuovo Amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, prevede, a partire dal 9 dicembre 2018, la sostituzione di alcuni treni su tratte minori (le con numero di utenti inferiori a 50 persone) a favore dell'utilizzo di autobus; tra le tratte interessate pare che vi sia la Milano-Cremona-Mantova, con 16 corse complessive. Preoccupati: per il previsto netto peggioramento del servizio; per il futuro del trasporto ferroviario lungo le linee del territorio cremonese; per l'assenza di programmazione ed investimenti. Considerata: l'urgenza di dare delle risposte ai cittadini che ogni giorno affrontano i loro spostamenti con incertezza e sfiducia, a causa di un servizio sempre più inadeguato e non dignitoso; tutto ciò premesso, ritenuto ed osservato, si impegna il Sindaco e la Giunta: a manifestare la propria contrarietà nei confronti di Regione Lombardia e di Trenord per la sostituzione dei treni a favore di autobus ipotizzato lungo le tratte cremonesi; a continuare ad adoperarsi in ogni incontro istituzionale con Regione e Governo affinché vengano assegnati ed effettuati investimenti concreti sul territorio attraverso il miglioramento delle condizioni esistenti e l'inserimento di nuovi treni.

I due ordini del giorno, illustrati rispettivamente dai consiglieri **Roberto Poli** e **Santo Canale**, sono stati trattati in forma congiunta. Il dibattito ha visto gli interventi dei consiglieri **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), **Alessandro Carpani**

(Lega Nord), **Francesca Pontiggia** (Partito Democratico), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico) e **Franca Zucchetti** (Partito Democratico).

A nome della Giunta, per quanto riguarda l'ordine del giorno inerente la sicurezza sui treni, è intervenuta l'Assessore **Alessia Manfredini**, che ha sottolineato la necessità di rafforzare la presenza delle Forze dell'Ordine, e verrà portato all'attenzione nelle sedi opportune, mentre l'Amministrazione è impegnata in progetti tesi a migliorare la zona circostante la stazione ferroviaria. Sull'altro ordine del giorno, a nome della Giunta è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti**, che, a seguito dell'incontro avuto domenica con il Presidente della Regione Attilio Fontana e in mattinata, a Milano, con il Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli, ha sostanzialmente ribadito il contenuto della dichiarazione congiunta con il Presidente della Provincia **Davide Viola**, diramata nel primo pomeriggio di oggi, e che comunque si riporta qui di seguito:

Sul tema delle infrastrutture abbiamo incontrato in due giorni il Presidente della Regione Attilio Fontana e il Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli. Abbiamo rappresentato di nuovo quella che è sempre stata in questi anni, forte e chiara, la nostra posizione, espressa in più occasione sia al tavolo regionale dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, sia a quello provinciale della competitività. Cremona è un territorio in crescita e ha bisogno di infrastrutture, su rotaia e su gomma.

Partiamo dai treni. E' lampante l'emergenza ferroviaria sul nostro territorio. In questo momento le colpe, crediamo condivise tra più soggetti, ci interessano fino a un certo punto. La questione sono le soluzioni concrete a favore di cittadini, pendolari e imprese. Oggi il Ministro Toninelli ci ha assicurato che i soldi per il raddoppio del primo tratto della linea Mantova-Cremona-Milano, stanziati dal precedente Governo, sono confermati e che i lavori partiranno nel 2019. Staremo con il fiato sul collo al Ministero e continueremo ad insistere sui lotti successivi sui quali dal Ministro abbiamo avuto un impegno.

Al Presidente Fontana abbiamo chiesto di nuovo la sostituzione dei vecchi treni sulle tratte cremonesi e abbiamo sollecitato le Regioni Lombardia ed Emilia per l'avvio del tavolo di lavoro sulle linee Cremona-Piacenza. Lo abbiamo fatto presente anche al Ministro che ci ha assicurato un interessamento dentro il rapporto con Regione alla quale comunque spettano la programmazione e il coordinamento.

Per quanto riguarda l'autostrada Cremona-Mantova, abbiamo ribadito sia con Fontana, sia con Toninelli ciò che avevamo messo nero su bianco in una lettera inviata all'ex Presidente Maroni con Comune e Provincia di Mantova nell'agosto 2017. I nostri territori vogliono un collegamento idoneo tra Cremona e Mantova perché ne hanno assoluto bisogno. Il collegamento è l'autostrada? Bene! La Regione ci dica contemporaneamente, visto che se ne parla da anni e anni ed è ora di uscire da questo empasse, se ci sono i soldi, chi li mette, quando e in quanto tempo la si fa e quale è il piano economicamente intelligente e sostenibile che non penalizzi altre infrastrutture necessarie. E il Comune e la Provincia, insieme agli altri enti e alle categorie economiche, sono pronti a collaborare e fare la loro parte. Se l'autostrada non si fa, allora Regione e Governo investano sulla riqualificazione della strada esistente in accordo con ANAS alla quale la provinciale passerà nel giugno 2019. Anche su questo il Ministro si è impegnato a lavorare.

Al Ministro Toninelli abbiamo anche sottoposto la questione dei ponti, ad iniziare da quello di Casalmaggiore (per il quale il Ministro ci ha ribadito l'intervento di ANAS per la realizzazione della nuova infrastruttura), e delle opere prioritarie per la sicurezza già inviate in un documento a Ministero e Prefettura. Agli elenchi inviati dai territori, e anche dal nostro, chiediamo corrisponda uno stanziamento adeguato di risorse. Quegli elenchi non possono restare lettera morta a scapito della sicurezza dei cittadini. Anche su questo continueremo a farci sentire, insieme ad altri Comuni e ad altre Province.

Il Comune, la Provincia e il territorio non ne possono più di non risposte o di risposte vuote. Siamo disponibili come sempre a lavorare ma su fatti concreti, nella chiarezza e nel rispetto che Cremona merita!

Terminato il dibattito, il primo ordine del giorno è stato approvato con 21 voti a favore e 4 astenuti, il secondo ordine del giorno è stato anch'esso approvato con 21 voti a favore e 4 astenuti.

Approvazione del documento Bilancio Ambientale Consuntivo 2017 e Preventivo 2018 del Comune di Cremona.

Dopo il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, il Consiglio comunale è stato chiamato a valutare il Bilancio Ambientale Consuntivo 2017 e il Bilancio Ambientale Preventivo 2019 del Comune. Il Bilancio Ambientale, strumento ormai consolidato dal 2015 e già utilizzato da altre Amministrazioni locali (Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Venezia, ad esempio) è caratterizzato da 8 macroaree: verde urbano e sistemi naturali; mobilità sostenibile; sviluppo urbano sostenibile; acque; rifiuti; energia ed emissioni che possono alterare il clima; informazione, educazione e partecipazione; ambiente e salute, gestione ambientale e acquisti verdi, fauna urbana. Sono 32 i parametri che misurano le azioni adottate dall'Amministrazione nell'ambito dell'attività di programmazione delle politiche di sviluppo della città, dando la possibilità di comprendere meglio la realtà ambientale del territorio comunale, i risultati conseguiti con le azioni messe in campo e gli obiettivi futuri. *“Continuare a rendere conto delle azioni intraprese in tanti settori, andare verso la sostenibilità ambientale, cercare di migliorare il più possibile i nostri interventi è lo scopo che ci siamo prefissati: questo era stato ben evidenziato anche nelle linee programmatiche del Sindaco”*, ha dichiarato tra l'altro, illustrando la proposta di deliberazione l'Assessore **Alessia Manfredini**, che ha aggiunto: *“Il Bilancio consuntivo 2017 e preventivo 2018 restituiscono, come avvenuto negli anni scorsi, una fotografia concreta delle attività messe in campo dall'Amministrazione, dei progetti maturati e portati a termine e quelli ancora da completare. Inoltre, per il 2018 è stato elaborato un unico documento, di più facile lettura, che contiene sia il Bilancio Ambientale Consuntivo 2017 sia il Bilancio Ambientale Preventivo 2018. Tanto è stato fatto e molto altro resta da fare e, sul tema dell'inquinamento atmosferico, di cui si è parlato molto, attendiamo fiduciosi anche azioni concrete dal Ministero dell'Ambiente. Per ora Regione Lombardia ha concesso più deroghe e pochissimi incentivi. Sul tema dei rifiuti, oltre all'importante progetto europeo UrbanWINS e alla raccolta differenziata, grazie alla fattiva collaborazione dei cittadini, in questi anni Cremona ha fatto decisi passi in avanti, con una percentuale che supera il 75%. Ricordo infine che ci siamo concentrati sul tema dello spreco alimentare”*.

Dopo l'intervento della consigliera **Francesca Pontiggia** (Partito Democratico), il Consiglio comunale, con 19 voti a favore e 9 contrari, ha approvato Bilancio Ambientale Consuntivo 2017 e Preventivo 2018 del Comune di Cremona redatto a seguito di un lavoro trasversale tra gli uffici comunali coinvolti e dopo un confronto con assessori e dirigenti di riferimento delle singole macro aree che compongono il documento stesso.

Approvazione dello schema di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e la Provincia di Cremona per la manutenzione del verde del percorso ciclabile "Cremona-Brescia" da Cremona a Brazzuoli di Pozzaglio ed Uniti, nel tratto di competenza territoriale del Comune di Cremona.

Dopo l'illustrazione della delibera da parte dell'assessore **Alessia Manfredini**, l'intervento dei consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento Stelle), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Alessio Zanardi** (Gruppo misto – minoranza) e le spiegazioni tecniche fornite dal Segretario Generale **Gabriella Di Girolamo** è stata approvata dal Consiglio comunale con 19 voti a favore e 7 contrari, la bozza di convenzione che verrà stipulata tra il Comune di Cremona e la Provincia di Cremona per la manutenzione del verde del percorso ciclabile "Cremona Brescia" da Cremona a Brazzuoli di Pozzaglio ed Uniti, nel tratto di competenza territoriale del Comune di Cremona, per la durata di anni 29 con decorrenza dal giorno successivo alla data di sottoscrizione.

Con delibera provinciale del 18 dicembre 2007 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Cremona, i Comuni di Cremona, Persico Dosimo, Pozzaglio ed Uniti, Corte de' Frati,

Olmeneta e Robecco d'Oglio, il Consorzio Bonifica Dugali e Consorzio per l'incremento della Irrigazione nel Territorio Cremonese, per la realizzazione del percorso ciclo pedonale Po Oglio, da Cremona a Robecco d'Oglio. Il 21 luglio 2015 è stata approvata la convenzione tra il Comune di Cremona e l'Amministrazione Provinciale di Cremona per la gestione di porzioni del percorso ciclabile "Cremona Brescia" da Cremona a Brazzuoli di Pozzaglio ed Uniti, realizzate su proprietà del Comune di Cremona. Dal momento che è interesse sia della Provincia di Cremona che del Comune di Cremona collaborare per un'adeguata ed efficiente manutenzione delle banchine erbose del percorso ciclabile nel tratto che rientra nel territorio del Comune di Cremona, si è ritenuto necessario approvare una convenzione per le operazioni di sfalcio dell'erba sulle banchine e per l'esecuzione delle operazioni di potatura delle alberature messe a dimora tra la pista ciclabile ed il cavo Robecco, per i tratti di competenza territoriale, con decorrenza dal giorno successivo alla data di sottoscrizione e per la durata di 29 anni.

Approvazione dell'integrazione al Documento Direttore del Piano Territoriale degli Orari della città di Cremona.

Come ha spiegato l'Assessore **Barbara Manfredini**, il Documento Direttore del Piano Territoriale degli Orari di Cremona (PTO) è stato approvato dal Consiglio comunale il 26 settembre 2011, si è reso pertanto necessario procedere ad una integrazione inserendo le azioni sviluppate in questi ultimi anni a seguito di contributi ottenuti grazie alla partecipazione a bandi di Regione Lombardia e di quanto è stato attuato. E' stato pertanto predisposto un Documento Direttore che riporta gli aggiornamenti delle sperimentazioni e dei risultati dei bandi, le attività finanziate e quelle attuate. A tale proposito sono da segnalare i seguenti progetti:

- "Verso Expo 2015. Cremona accogliente tra musica e fiume" che ha permesso, tra l'altro, di sperimentare iniziative sulla mobilità ecologica e su come risparmiare tempo con la bicicletta, nonché a mettere in atto modalità per ridurre tempo per informazioni e ricettività ed elaborare nuovi orari e calendari di eventi per i turisti;
- "ON Time. La PA di Cremona online" nell'ambito del quale sono state sperimentate ed attuate azioni in merito allo spazio online "La PA (Pubblica Amministrazione) di Cremona" ovvero i sistemi tecnologici di dialogo con i cittadini al di fuori del tempo di apertura degli sportelli al pubblico; la PA online in centro storico con l'implementazione delle aree wifi gratuite in città per agevolare l'accesso ai servizi; lo Sportello nuovi nati, con l'adesione al network Icaro per dotarsi di un sistema informatico che permette di svolgere con un'unica procedura tutte le pratiche burocratiche connesse alla nascita di un figlio;
- "City Open - Sportello polifunzionale telematico" all'interno del quale si stanno attuando le azioni di trasferimento online di tutti i procedimenti del Comune che il cittadino può avviare (procedimenti ad istanza di parte) via web, così da presentare online tutte le pratiche del Comune in qualunque momento e da ogni luogo con copertura rete dati.

L'Amministrazione comunale, attraverso un lavoro trasversale che ha coinvolto tutti i Settori e Servizi, ha sviluppato le seguenti iniziative collegate alle politiche di sviluppo del Piano Territoriale degli Orari:

Lavoro Agile - Nel corso del 2014, del 2015 e del 2016 vi è stata l'adesione alla giornata sperimentale del lavoro agile promossa dal Comune di Milano, permettendo ad alcuni dipendenti di svolgere il loro lavoro da casa. Il 14 novembre 2017 è pervenuta dal Dipartimento della Funzione Pubblica la comunicazione che il progetto presentato dal Comune di Cremona insieme a quelli di Bergamo e Brescia è stato selezionato tra i 10 che beneficeranno di un supporto specialistico in relazione a specifici aspetti operativi e funzionali della sperimentazione dello smart working;

Nuovi orari di apertura Infopoint – Vi è stata l'apertura dell'Infopoint secondo una fascia oraria più ampia per ottemperare alle disposizioni di Regione Lombardia (garantire un'apertura settimanale di almeno 56 ore). Un'iniziativa importante per rispondere alle esigenze dei turisti.

Mobilità sostenibile - Partecipazione al Programma Sperimentale Nazionale per la mobilità sostenibile casa scuola casa lavoro promosso dal Ministero dell'Ambiente coinvolgendo altri territori e valorizzando le iniziative già presenti in città e proponendone di nuove; realizzazione del Piano delle piste ciclabili (Biciplan), incrementando i km dedicati alle piste ciclabili in sicurezza; implementazione dei percorsi del piedibus e ricerca dei volontari; diffusione del progetto

metrominuto, mappa per favorire la mobilità pedonale;

Domeniche dello shopping - Sperimentazione dei negozi, con cinque aperture straordinarie, insieme ai tanti eventi e alle mostre in programma nel mese di maggio 2017, per offrire l'immagine di una città vitale, dinamica, accogliente, accessibile e fruibile: una sperimentazione fondata sulla volontà di lavorare insieme, di fare sistema, di mettersi in gioco e rendere così la nostra città sempre più accogliente. Per l'intera durata dell'iniziativa vi sono state agevolazioni per quanto riguarda la sosta;

Giovedì d'estate - Dal 1999 questa iniziativa è ormai diventata un appuntamento fisso nelle abitudini di cittadini e turisti per visitare e utilizzare i servizi della città. Negli anni sono state sperimentate varie formule e attività che hanno accompagnato i diversi stili di vita degli utenti in tutte le fasce di età;

Piedibus - Il piedibus delle scuole primarie cittadine è un servizio di accompagnamento casa - scuola e viceversa promosso dal Settore Politiche Educative in collaborazione con dirigenti scolastici, insegnanti e genitori. È un servizio di accompagnamento che incoraggia i bambini a muoversi a piedi incentivando il movimento fisico, riducendo la sedentarietà e contribuendo a ridurre il traffico e l'inquinamento nei pressi delle scuole in orari di entrata e di uscita, che può rappresentare un'azione di conciliazione dei tempi di scuola e lavoro;

Facilitazione orari delle famiglie nell'ambito delle politiche educative realizzato come segue:

servizio di "tempo anticipato" per l'ingresso a scuola in tutte le 13 strutture comunali (9 scuole infanzia e 4 asili nido), la possibilità di usufruire del tempo prolungato nelle scuole infanzia e nei nidi comunali, ove istituito secondo regolamento;

servizio previsto nell'ambito del "Doposcuola" e dedicato ai bambini - ragazzi di età compresa tra 6 e 16 anni (dalla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado fino al biennio della scuola secondaria di secondo grado) attivo tra i mesi di ottobre e giugno dal lunedì al venerdì fino alle 18 del pomeriggio, con possibilità di frequenza per 3 o per 5 giorni settimanali;

servizio previsto dai centri estivi attivi nel periodo compreso tra la metà del mese giugno e la prima settimana di settembre (le date di inizio e fine sono variabili in base al calendario annuale) e dedicato ai bambini / ragazzi di età compresa tra 3 e 16 anni; la possibilità per i genitori di effettuare le iscrizioni alla scuola infanzia o all'asilo nido comunale on line direttamente da casa in qualsiasi momento della giornata durante il periodo di apertura delle iscrizioni;

possibilità per i genitori di effettuare numerose richieste online (agevolazione per il servizio di ristorazione scolastica, variazione del tempo di frequenza, trasporto scolastico, dieta speciale ecc.);

Informagiovani - Sportello di consulenza individuale su appuntamento; incontri per famiglie e operatori di settore, oltre i normali orari di lavoro; mercoledì del cittadino protratto fino alle ore 18; accesso ai servizi online per la ricerca del lavoro per i giovani e aziende; consulenza itinerante presso scuole, associazioni e Comuni della provincia; consulenza personalizzata per le iscrizioni alle scuole anche il sabato mattina;

Sportello delle Riscossioni - Il contribuente potrà verificare la propria posizione (addebiti e versamenti) negli anni con riferimento a dati disponibili dal 2007 (situazione contabile); eseguire pagamenti al Comune (esempio tributi, contravvenzioni, permessi, illuminazione votiva, mensa scolastica, rette asili nido, ecc.) anche attraverso il canale "pagoPA" (Nodo dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione).

Come suggerito dal percorso condiviso con Regione Lombardia si pensa di sviluppare l'aggiornamento del PTO con un'analisi del contesto territoriale e delle azioni già sviluppate così da tenere conto di possibili nuovi bisogni e valutare gli effetti di quanto finora realizzato.

Terminata l'illustrazione da parte dell'Assessore Barbara Manfredini, il Consiglio comunale, con 17 voti a favore, 2 contrari e 7 astenuti, ha approvato l'integrazione al Documento Direttore del Piano Territoriale degli Orari di Cremona

Verifica degli equilibri generali del Bilancio di Previsione 2018-2020 - Secondo provvedimento.

Dopo l'illustrazione da parte dell'Assessore alla Risorse **Maurizio Manzi (si veda la relazione sintetica allegata)**, il Consiglio comunale, con 19 voti a favore e 9 contrari, ha dato atto che alla data attuale, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non sussistono debiti fuori

bilancio; che, in base alle verifiche effettuate, l'entità dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua, sia con riferimento alla gestione dei residui che alla gestione di competenza, in quanto non sono stati evidenziati gravi squilibri nella gestione dei residui e l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni si mantiene secondo le previsioni; che questo Ente non detiene strumenti finanziari derivati; che il Comune di Cremona non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2018 e non ha fatto ricorso all'utilizzo di cassa vincolata per il finanziamento di spese correnti; che il Bilancio di Previsione 2018-2020 è stato redatto in conformità ed applicando la normativa vigente.

Variazioni al Bilancio di Previsione 2018 - 2020 e relativi allegati - 5° provvedimento

Le principali informazioni relative alla quinta variazione del Bilancio di previsione 2018-2020 sono state fornite dall'Assessore alle Risorse **Maurizio Manzi** (*si veda documento di sintesi allegato*).

Terminata l'illustrazione il Consiglio comunale, con 19 voti a favore e 9 contrari, ha approvato la variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020 (quinto provvedimento), dando atto che consente il mantenimento di tutti gli equilibri del Bilancio di previsione, nonché di mantenere il bilancio di previsione coerente con gli obiettivi di finanza pubblica. Quanto approvato comporta variazioni al Programma delle Opere Pubbliche.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2018 modificati ed integrati - 4° provvedimento (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016)

Il Comune di Cremona deve provvedere ad una modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e del relativo elenco dei lavori per l'anno 2018 in quanto nel corso del corrente esercizio finanziario si sono verificate necessità di intervento. La modifica, come ha dichiarato l'Assessore alle Infrastrutture **Alessia Manfredini**, riguarda in particolare la forma di finanziamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui marciapiedi per l'anno 2018 da euro 50.000 ad euro 200.000 (+150.000 avanzo vincolato).

Alla fine il Consiglio comunale, con 20 voti a favore e 6 contrari, ha approvato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018 2020 e l'elenco dei lavori per l'anno 2018 modificato ed integrato.

Approvazione del Documento di Polizia Idraulica

Il Consiglio comunale, con 19 voti a favore, 4 contrari e 2 astenuti, ha approvato il Documento di Polizia Idraulica (DPI) contenente il Regolamento comunale relativo alle attività di polizia idraulica sul reticolo idrico minore di competenza comunale.

Verifica, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito con modificazioni in Legge 26 aprile 1983 n. 131, delle quantità e delle qualità delle aree e fabbricati che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per l'anno 2019.

Il Consiglio comunale, con 10 voti a favore, 4 contrari e 4 astenuti, ha deliberato, per quanto previsto dall'art. 172 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267, la verifica della quantità e della qualità delle aree da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962 n° 167 e 5 agosto 1978 n° 457, dalla quale si rileva che il Comune di Cremona ha assegnato, nella annualità precedenti, tutte le aree disponibili a tali destinazioni.

La Presidente del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 14, del vigente regolamento del Consiglio comunale, ha comunicato l'avvenuta variazione del Gruppo consiliare Partito

Democratico a seguito delle dimissioni del consigliere Giancarlo Schifano e la nomina della consigliera Franca Zucchetti.

La Presidente del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale, ha comunicato l'avvenuta variazione della composizione di alcune Commissioni consiliari e della Commissione di Vigilanza.

Ordine del giorno presentato in data 19 novembre 2018 dai consiglieri Rodolfo Bona, Enrico Manfredini e Filippo Bonali riguardante l'impatto sui territori del Decreto legge 4 ottobre 2018 in materia di immigrazione e sicurezza.

Visto il Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione. sicurezza pubblica. nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Premesso che: il Governo ha impropriamente inteso disciplinare con un unico Decreto Legge materie antologicamente diverse; relativamente alle materie trattate. tenuto conto della normativa esistente e di quella recentemente approvata. non sembrano sussistere motivi di urgenza; su alcuni contenuti del Decreto pendono dubbi di legittimità costituzionale, tanto che il Presidente della Repubblica ha ritenuto di accompagnare la firma del Decreto con una nota indirizzata al Presidente del Consiglio, volta a sottolineare che "in materia, come affermato nella Relazione di accompagnamento al decreto, restano "fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato", pur se non espressamente richiamati nel testo normativo, e, in particolare, quanto direttamente disposto dall'art. 10 della Costituzione e quanto discende dagli impegni internazionali assunti dall'Italia"; in particolare relativamente al Titolo I del Decreto "Disposizioni in materia di rilascio di speciali permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale e di immigrazione", il dato relativo ai migranti sbarcati in Italia è stato nel 2016 di 144 .574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (al 30 ottobre di 22.031), confermando un trend in calo che dunque non evidenzia né la sussistenza di situazioni emergenziali la necessita di misure straordinarie. Considerato che il Decreto Legge in oggetto: elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare che non riconosce l'accesso alle misure di accoglienza; non specifica, nell'attuale formulazione del testo, se questi nuovi permessi di soggiorno permettano l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), come invece garantiva il permesso per motivi umanitari, con il rischio di ricaduta dell'intero costo dell'assistenza sanitaria sugli enti locali; mira a prolungare il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni; elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario-assistito; riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati, escludendo i richiedenti asilo e protezione internazionale e i titolari di protezioni complementari; esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e protezione internazionale l'iscrizione all'anagrafe dei residenti. Ritenuto che: le norme contenute nel Decreto Legge in questione favoriscano le strutture di accoglienza straordinaria, delle quali sono state registrate criticità in questi anni, puntando a smantellare invece proprio quella parte finalizzata a dare risposte ordinarie, strutturate, controllate e non emergenziali, come i centri di accoglienza del sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), gestiti dai Comuni, compreso il Comune di Cremona, con percorsi di integrazione reale ed efficace in piccole accoglienze; con un quadro normativo così delineato, vengano vanificati gli sforzi fatti anche dal Comune di Cremona volti ad un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio: il provvedimento favorirà quindi le grandi concentrazioni di persone nei grandi CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), di difficile gestione con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi per i cittadini; la mancanza di percorsi di integrazione porterà ad aumentare in città la presenza di

persone in condizione di estremo disagio, che potrebbe aprire a tentativi di reclutamento da parte della criminalità organizzata o costringere a vivere di espedienti; potrebbe aumentare in maniera significativa il numero delle persone che, alla luce delle modifiche nella normativa, sarebbero poste, in assenza di titolo di soggiorno, in condizione di irregolarità, marginalità e vulnerabilità; gli effetti del decreto rischiano quindi, con tutta probabilità, di diminuire il livello di sicurezza nella nostra città. Considerato che: molte realtà territoriali, tra le tante anche il Comune di Cremona, hanno messo in campo efficaci azioni volte all'implementazione di una solida e diffusa rete di accoglienza SPRAR e ad una distribuzione equa e sostenibile delle persone accolte su tutto il territorio e non solo nelle grandi aree urbane; il Comune di Cremona, anche in virtù del modello che ha da sempre sviluppato, per evitare situazioni di insicurezza, degrado e non controllo, si è sempre opposto alla possibilità di aprire una CAS (anche sotto forma di tendopoli) sul suo territorio e il decreto Salvini apre invece a questa possibilità senza nemmeno interpellare il Comune; il Comune di Cremona è capofila del progetto SPRAR che costruisce un sistema locale di accoglienza che, unitamente alle altre Istituzioni cittadine, agli Enti gestori, agli Enti del Terzo Settore, è stato in grado organizzare una accoglienza strutturata quale quella prevista nello SPRAR scelto, da anni, come sistema qualificato per garantire percorsi di autonomia e favorire la convivenza civile con le comunità locali; l'ANCI ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi che ricadranno su Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei comuni, e quindi su tutti i cittadini di Cremona, in conseguenza delle previsioni del decreto in oggetto, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del sistema nazionale; l'ANCI sta sostenendo le ragioni e conducendo una battaglia trasversale, portata avanti da sindaci di tutti i colori, come dimostrano le recenti approvazioni di atti nei consigli di Bologna e di Torino, impegna per quanto attiene agli ambiti di competenza del Comune di Cremona, il Sindaco e la Giunta comunale a chiedere al Ministro dell'Interno ed al Governo di sospendere gli effetti dell'applicazione del Decreto Legge e ad aprire un confronto con il presente Comune e le città italiane, al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere Rodolfo Bona, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città) e **Ferruccio Gioveti** (Forza Italia). A nome della Giunta è intervenuta dapprima l'Assessore **Rosita Viola** per la quale il Decreto Salvini è un "decreto cattivo", tanto è vero che tante amministrazioni locali, di diverso colore politico, vi si stanno opponendo: per questo daremo il nostro contributo, nelle sedi opportune, per attenuarne le conseguenze, dal momento che i Comuni, in prima linea nel sistema di accoglienza, non sono stati neppure consultati su questo argomento. Ha preso infine la parola il Sindaco **Gianluca Galimberti**: *Ringrazio la maggioranza per aver presentato questo ordine del giorno e l'Assessore Viola che sta seguendo in sinergia con ANCI Lombardia e ANCI Nazionale le ricadute pesantissime che questo decreto se approvato avrebbe sui Comuni, e quindi anche sulla città di Cremona e sui cittadini cremonesi. Questo provvedimento, infatti, come altri a cui il governo ci ha abituato in questi pochi mesi, è una presa in giro che scarica sui Comuni, a livello sociale e a livello economico, un fenomeno che invece andrebbe governato come paese. In questi anni come Amministrazione abbiamo sempre rifiutato l'apertura di nuovi luoghi di accoglienza concentrata in città. Ci siamo sempre opposti. Abbiamo favorito - non senza difficoltà - l'accoglienza diffusa, più efficace per le persone coinvolte e per la nostra comunità, per tutti. Con questo decreto si torna indietro. Cioè si dice: lo Stato può aprire un grosso ed unico centro di accoglienza a Cremona senza nemmeno sentire il Comune. Noi a questo non ci stiamo! Non solo, ma il decreto, a fronte di una preoccupante riduzione dello Sprar, sistema virtuoso di integrazione e anche di controllo che come Comune abbiamo promosso ed adottato, non dice gli effetti che questa riduzione avrà sui Comuni in termini di costi sociali e sanitari e dunque sulle tasche dei cittadini cremonesi. Già, perché la conseguenza di questo decreto sarà l'aumento immediato dell'irregolarità e il conseguente incremento di problematiche di ordine pubblico. **Altro che decreto sicurezza, questo è il decreto INsicurezza.** Lo sostengono sindaci, indipendentemente dal colore politico, sindaci che non sono stati nemmeno coinvolti, come ha rilevato con forza l'Anci. Chiedo alla Lega e al Movimento 5 Stelle: volete che si apra una tendopoli a Cremona? Volete utilizzare l'irregolarità che si genererà con questo decreto come strumento di campagna elettorale o vi intendete*

assumervi finalmente la responsabilità di governare il fenomeno, in sinergia con i territori? E' chiaro che siamo di fronte a una situazione complessa e che il sistema esistente va migliorato (noi ci siamo su questo e vogliamo dare il nostro contributo), ma non si può buttare nel cestino ciò che funziona, limitandosi a urlare e puntare il dito e scaricando sui territori e sui cittadini le criticità. E qui non c'entra nulla il buonismo, consiglieri della Lega e dei 5 Stelle. Nulla! Andate a dirlo alle realtà che si occupano ogni giorno di migranti nella nostra città, andate a dirlo a loro, educatori, psicologi, operatori, che sono dei buonisti e che "ci mangiano dentro". Al contrario, quello che fanno è un lavoro serio e durissimo, e prezioso per me, per voi e per tutta la comunità. Un lavoro giusto non buonista, capace di distinguere - ed è questo il punto - tra chi si comporta male e va punito e chi si comporta bene e va sostenuto. E questo è vero indipendentemente dal colore della pelle. Siamo per una Cremona giusta!

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno è stato approvato con 15 voti a favore, 3 contrari e 1 astenuto.